

Zona Pastorale

Castel Maggiore - Funo - Trebbo

in cammino
verso la Pasqua

6 marzo: Via Crucis

La pagina biblica che ci accompagnerà questo anno è quella dell'incontro tra la donna samaritana e Gesù. Due seti: quella di Cristo, che cerca la persona e quella della donna che forse non si aspetta più niente dalla vita, ma che ha dentro di sé il desiderio di un amore vero. Gesù cerca quella donna e le va incontro per farle conoscere il dono di cui lei ha bisogno, l'acqua che risponde alle domande profonde che porta nel cuore. Due seti che si dissetano reciprocamente.

Questo incontro non avviene in un luogo fuori dallo spazio o particolare, ma nella vita di tutti i giorni, nella quotidianità segnata dalla fatica, dalla noia, dal pregiudizio, dalla rassegnazione, dai ruoli di sempre.



Quanti "pozzi" possiamo trovare dove incontrare la domanda nascosta nel cuore di ciascuno e dove rendere vicina la presenza di amore di Gesù! Non ci sono distanze che impediscono l'incontro. A volte ci capita di pensare che sia davvero impossibile, che la situazione di quella persona sia tale che è inutile anche solo iniziare a parlare. Altre volte non sappiamo riconoscere la domanda spirituale, giudichiamo e ci sentiamo giudicati e ci sembra che le persone non abbiano niente da chiedere e non interessi affatto l'acqua che abbiamo. Altre volte parliamo di tutto, ma non di Gesù, come se fosse troppo lontano e difficile. Così non

succede nulla. Gesù non solo non allontana nessuno, ma avvicina tutti, anche quelli che per convenzione, per ruolo, per storia personale non avrebbero avuto niente a che fare con Lui. Non si vergogna di chiedere: Dammi da bere. Così permette alla donna samaritana, di aprire il suo cuore poco alla volta, stupita che qualcuno le parli senza pregiudizio e senza condanna, di rivelare il suo bisogno. Ascolta e poi parla.

La vita è spesso piena di difficoltà, per alcuni è insostenibile a causa della precarietà. Si parla del rancore, per il benessere promesso e non raggiunto o non tale come si aspettava. Quanto è vero che nella città degli uomini "i cittadini molte volte lottano per sopravvivere e, in questa lotta, si cela un senso profondo dell'esistenza che di solito implica anche un profondo senso religioso. Dobbiamo contemplarlo per ottenere un dialogo come quello che il Signore realizzò con la Samaritana, presso il pozzo, dove lei cercava di saziare la sua sete (cfr Gv 4,7-26)" (EG 72).

Papa Francesco parla spesso di contemplare la città degli uomini. Contemplare Gesù non è infatti chiudere gli occhi in una dimensione lontana dalla vita, ma sentire l'amore che lui ha per tutti noi. Così sappiamo contemplare anche la città degli uomini, cioè riconoscere in ogni persona la sua originale e attuale domanda di amore e in ogni povero lo stesso corpo di Cristo. Contempla chi sa sentire e donare l'amore e quindi capisce quello che è nel cuore di ognuno. Certo, "è evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una «desertificazione» spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. Lì «il mondo cristiano sta diventando sterile, e si esaurisce, come una terra super-sfruttata che si trasforma in sabbia". Ma "è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza". La verità è Cristo e questa poi introdurrà alla verità piena. "In ogni caso, in quelle circostanze **siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva.** Non lasciamoci rubare la speranza!" (EG 86).

³⁴Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; ³⁵perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. ³⁶In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. (Mt. 23, 34-36)

Questa Via Crucis, «la via dolorosa», stasera viene celebrata in forma di percorso che parte dalla Genesi ai giorni nostri per simboleggiare le tappe della storia della salvezza

Canto

1° STAZIONE: ABELE IL GIUSTO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». ⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. (Gen. 4, 3-8)

RESPONSORIO (cfr Eb. 11, 4)
Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino.

Per la sua fede fu dichiarato giusto,
avendo Dio attestato di gradire i suoi doni.
Per la sua fede fu dichiarato giusto.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

2° STAZIONE: GIUSEPPE IL SOGNATORE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

³Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. ⁴I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

Un giorno Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. ¹⁸Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. ¹⁹Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! ²⁰Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: «Una bestia feroce l'ha divorato!». Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!». (Gen, 37, 3-4.17-20)

RESPONSORIO (1 Mac. 2, 53; Sap. 10, 13a; Eb 11, 22)
Giuseppe nell'ora dell'oppressione osservò il precetto.

La Sapienza non abbandonò il giusto venduto.

Per fede, Giuseppe, alla fine della vita, si ricordò dell'esodo dei figli d'Israele.

La Sapienza non abbandonò il giusto venduto.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

3° STAZIONE: MOSÈ

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

⁶Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. ⁷I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno.

⁸Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. ⁹Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. ¹⁰Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese».

Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina». (Es 1, 6-10-22)

RESPONSORIO (Eb. 11, 24.26a.25a)
Mosè rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone.

**Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto
l'essere disprezzato per Cristo,**

preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio.

**Egli stimava ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto
l'essere disprezzato per Cristo**

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

4° STAZIONE: DAVIDE L'UNTO DEL SIGNORE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

⁸Ci fu di nuovo la guerra e Davide uscì a combattere i Filistei e inflisse loro una grande sconfitta, così che si dettero alla fuga davanti a lui. ⁹Ma un cattivo spirito del Signore fu su Saul. Egli stava in casa e teneva in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra. ¹⁰Saul tentò di inchiodare Davide con la lancia nel muro. Ma Davide si scansò da Saul, che infisse la lancia nel muro. Davide fuggì e quella notte si salvò. (1° Sam 19, 8-10a)

RESPONSORIO (1° Sam.30, 6a-6c; cfr Sal. 51, 3)

Davide fu in grande angustia

Ma ritrovò forza e coraggio nel Signore, suo Dio.

Grande fu il suo peccato

Ma ritrovò forza e coraggio nel Signore, suo Dio.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

5° STAZIONE: ELIA IL PROFETA DI FUOCO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Acab, re d'Israele, riferì alla moglie Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che dopo il sacrificio al monte Carmelo] aveva ucciso di spada tutti i profeti [di Baal]. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». (1° Re 19, 1-2)

RESPONSORIO (Sir. 48, 10; Sir. 1, 10b)

Elia fu designato a rimproverare i tempi futuri,
per placare l'ira prima che divampi.

Egli era come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.

Elia ricondurrà il cuore del padre verso il figlio
e ristabilirà le tribù di Giacobbe.

Egli era come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

6° STAZIONE: GEREMIA, SEDOTTO DA DIO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

¹¹Ora annuncia, dunque, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Dice il Signore: Ecco, sto preparando contro di voi una calamità, sto pensando un progetto contro di voi. Su, abbandonate la vostra condotta perversa, migliorate le vostre abitudini e le vostre azioni. ¹²Ma essi diranno: «È inutile, noi vogliamo seguire i nostri progetti, ognuno di noi caparbiamente secondo il suo cuore malvagio».

Dissero inoltre: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». (Ger. 18, 11-12.18)

RESPONSORIO (Ger. 20, 10a; Sir. 49, 7; cfr. Ger. 20, 10b)

Sentivo la calunnia di molti: «Denunciatelo! Sì, lo denunceremo»,

benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno.

Tutti i suoi amici aspettavano la sua caduta,

benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

7° STAZIONE: IL SERVO DI JAWEH

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

⁹Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca. (Is. 53, 3.8-9)

RESPONSORIO (Is. 52, 15a; 53, 6b; 52, 15b)

Si meraviglieranno di lui molte nazioni.

Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

I re davanti a lui si chiuderanno la bocca.

Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

8° STAZIONE: I TRE FANCIULLI

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

¹⁴Nabucodònosor disse loro: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere?»

¹⁶Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; ¹⁷sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. ¹⁸Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».

Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, comandò di legarli e gettarli nella fornace di fuoco ardente. (Dan. 3, 14.16-19a.20b)

RESPONSORIO (Dan. 3, 24.95a)

Essi passeggiavano in mezzo alle fiamme, lodavano Dio e benedicevano il Signore.

E Nabucodònosor disse: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego».

Hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio.

E Nabucodònosor disse: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego».

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

9° STAZIONE: IL GIUSTO, OGNI GIUSTO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dicono gli empi:

«¹²Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹⁴È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo,

¹⁵perché la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari». (Sap. 2, 12.14-15.17-18)

RESPONSORIO (Sap. 2, 19; 3, 5; 2, 20)

Dicono: «Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti.

Ma egli in cambio di una breve pena riceverà grandi benefici.

Dicono: «Condanniamolo a una morte infamante».

Ma egli in cambio di una breve pena riceverà grandi benefici.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

Canto

10° STAZIONE: GESÙ IL CRISTO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da sé stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. (Gv. 11, 49-53)

RESPONSORIO (Gv 13, 1a.1b.3b)

Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre,

avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,

avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

11° STAZIONE: IL DISCEPOLO, OGNI DISCEPOLO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc. 9, 23-26)

RESPONSORIO (Mt, 10, 24; Gv 15, 20b; Mt 10, 25)

Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore.

Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

È sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore.

Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

12° STAZIONE: STEFANO, UNO DEI SETTE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

⁵⁴All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. (At. 7, 54-60)

RESPONSORIO (At. 6, 8; 7, 55b; 6, 12b)

Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

Vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio.

Gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.

Vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

13° STAZIONE: BLANDINA DI LIONE (II SECOLO)

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Blandina fu legata a un palo a forma di croce ed esposta alle fiere: il vederla così in croce raccolta in fervorosa preghiera a Dio, infondeva coraggio nei suoi compagni giacché essi in quella sorella vedevano Quello stesso che per la loro salvezza si era lasciato crocifiggere. (dalla Lettera delle Chiese di Lione e Vienne sui martiri lionesi)

RESPONSORIO (dalla Lettera di Ignazio ai Romani)

I martiri, frumenti di Dio macinato dai denti delle belve per divenire pane puro di Cristo,

riportarono la corona dell'immortalità.

Cercavano Colui che era morto per loro. Volevano Colui che per loro era risorto,

riportarono la corona dell'immortalità.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

14° STAZIONE: MONS. OSCAR A. ROMERO (XX SECOLO)

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

“Nessuno deve amare sé stesso tanto da evitare di coinvolgersi nei rischi che la storia ci chiede; coloro che evitano il pericolo perdono la loro vita, mentre quelli che vivono dell'amore di Cristo donano sé stessi al servizio degli altri e vivranno. Come il seme di grano che muore, ma solo apparentemente. Se non morisse, rimarrebbe da solo. La **mietitura** arriva solo perché esso muore, perché permette a sé stesso di essere sacrificato nella terra e distrutto. Solo distruggendo sé stesso produce il raccolto. (...)

La santa messa, l'eucaristia, è in sé stessa un atto di fede. Con questa fede cristiana sappiamo che in questo momento il grano dell'ostia è trasformato nel corpo di Cristo che ha dato sé stesso per la redenzione del mondo; e che in questo calice il vino è trasformato nel sangue che è stato il prezzo della salvezza. Possano questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini essere il nostro nutrimento, così che noi possiamo offrire il nostro corpo e il nostro sangue alla sofferenza e al dolore – come Cristo, non per noi ma per rivelare al nostro popolo cosa vuol dire giustizia e pace”.

(dall'omelia pronunciata prima di essere ucciso)

RESPONSORIO (Gv. 4, 35.37.36)

Guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura

infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete.

chi semina gioisce insieme a chi miete

infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete.

**Santa Madre, deh voi fate
Che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore**

Signore

Per ogni uomo hai fissato un appuntamento d'Amore.

Rendimi capace di non perderlo, di non rimandarlo,

di non arrivare in ritardo, di non renderlo vano.

Che io sia giovane o adulto, uomo o donna,

laico o consacrato, poco importa.

Donami la misura del "come".

Donami di amare senza misura.

Fa' che io sappia mettermi in ascolto

della tua Parola e della voce dei poveri,

perché possa uscire dal mio piccolo mondo

e farmi dono per tutti.

Sono solo un filo d'erba tremante,

ma soffia sulla mia vita e strappami alla terra.

Non metterò radici, ma porterò frutti:

come Te, come i martiri, come l'Amore. Amen.

MONS. OSCAR A. ROMERO

QUESTO VIA CRUCIS VA IN RICORDO DEI 29 MISSIONARI UCCISI NEL 2019 NEL MONDO

Canto

Orazione finale:

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della resurrezione.

Egli è Dio e vive

CONGEDO come per il VENERDì SANTO